

**Visite guidate
alla Mostra "Auschwitz Birkenau"**

Sala Zanardelli, Complesso del Vittoriano

Roma 27 gennaio - 21 marzo 2010

Le visite guidate sono state curate dal Progetto Memoria della Fondazione CDEC e Centro di Cultura Ebraica di Roma e dalla Sezione Roma e Regione Lazio della Fnism Federazione Nazionale Insegnanti.

Sono stati registrati in totale **126 gruppi (103 classi di scuole superiori, 16 classi di scuole medie, 2 gruppi università e 5 gruppi adulti)**. Non risultano nel conteggio diverse scuole arrivate senza prenotazione e che non si sono registrate all'uscita.

Hanno prestato la loro opera testimoni, guide professioniste ed insegnanti, garantendo la presenza giornaliera (escluso il sabato) di almeno due persone:

1. Giorgio Ajò
2. Lorella Ascoli
3. Piero Di Nepi
4. Grazia Di Veroli
5. Claudia Finzi Orvieto
6. Ugo Foà
7. Gabriella Yael Franzone
8. Enrico Modigliani
9. Paola Modigliani Fano
10. Cesare Moscati
11. Giovanni Patriarca
12. Roberto Piperno
13. Amedeo Tedesco

Ha curato l'impostazione didattica Liliana Di Ruscio, presidente della Sezione Fnism Roma e Lazio e ha collaborato Giampaolo Baglioni, testimone del Progetto Memoria.

L'organizzazione degli appuntamenti è stata coordinata da Sandra Terracina, attraverso un apposito indirizzo e-mail, in collaborazione con Stefania Buccioli (Progetto della Memoria del Comune di Roma) e con l'aiuto del personale del Vittoriano (in particolare Luciano della reception/accoglienza, al quale vanno i nostri sentiti ringraziamenti).

Il gruppo di lavoro su indicato si è riunito nei primi giorni di gennaio, presso la sede della Fondazione del Museo della Shoah, con Marcello Pezzetti, curatore della mostra, il presidente Leone Paserman e Stefania Buccioli; in quella sede è stata messa a punto una comune strategia di intervento, sono stati definiti criteri organizzativi e si è ritenuto opportuno elaborare una sintesi dei pannelli esplicativi - redatti dai curatori della mostra - che, assieme ad una breve premessa, è stata inviata, per agevolare gli insegnanti nella preparazione delle loro classi, a tutti coloro che avevano prenotato, anche per il tramite del Dipartimento Servizi Educativi del Comune di Roma.

La mostra di quest'anno, ricca di documenti e materiali di grandissimo interesse, è stata molto apprezzata dai visitatori, in particolare per alcune aree tematiche che presentavano aspetti innovativi.

L'esperienza acquisita alle mostre del 2004/2005, *Dalle leggi antiebraiche alla Shoah, Sette anni di storia italiana* e del 2008/2009, *Leggi razziali. Una tragedia Italiana*, ha consentito il buon esito delle visite guidate anche in questa occasione e gli operatori già esperti hanno trasmesso le proprie competenze ai nuovi collaboratori.

Quando possibile, è stato comunicato agli insegnanti il nome e il recapito della guida, in modo di poter prendere accordi preliminari. I docenti sono apparsi interessati e collaborativi e hanno apprezzato molto la possibilità di porsi in relazione con gli accompagnatori prima della visita, grazie alla organizzazione del sistema informativo che li ha fatti sentire pienamente partecipi dell'iniziativa.

La visita alla mostra ha presentato caratteristiche che hanno reso rilevante la funzione dell'accompagnatore. I gruppi-classe, in gran parte alla fine del corso di studi superiore, avevano un livello iniziale di generica informazione, a tratti superficiale, sugli argomenti presentati in esposizione. Le guide si sono, per altro, dovute cimentare con un compito particolarmente oneroso, dovendo trattare avvenimenti delicati e complessi e situazioni particolarmente dolorose che, in alcuni casi, avevano coinvolto anche loro familiari.

La necessità di una fase preliminare di informazione e discussione è risultata chiarissima. Qualche confusione nelle date, la difficoltà a liberarsi del termine "razza", la localizzazione dello sterminio confinato al solo fenomeno Auschwitz, la permanente difficoltà a recepire il ruolo dell'Italia fascista nella questione, hanno fatto sì che un'introduzione di circa mezz'ora, ricavando uno spazio mentre si saliva al piano mostra (dato che mancava un'area apposita) sia risultata molto utile e abbia permesso di selezionare preventivamente i testi, i documenti e le immagini sui quali lavorare durante la visita.

Ci si è poi trovati, a mostra già inaugurata, a dover far fronte ad immagini, soprattutto filmiche, non adatte a ragazzi nella prima adolescenza e quindi a dover annullare appuntamenti già presi con le scuole medie inferiori, in particolare proprio quelle che afferivano al progetto del Comune di Roma.

Si è ovviato a questo disagio proponendo, in accordo con Stefania Buccioli, delle alternative con altri percorsi espositivi sullo stesso tema presenti a Roma in quei giorni, o l'incontro con un testimone, sia alle scuole che avevano già scritto via e-mail per prenotare, sia ad alcune di quelle che erano arrivate al Vittoriano in modo autonomo.

In alcune occasioni, gli insegnanti hanno insistito a voler effettuare comunque la visita e pertanto sono stati accompagnati, lungo un percorso idoneo, da alcune delle guide. In altre occasioni, i docenti hanno deciso di mostrare agli alunni l'esposizione, meno estesa e impegnativa, allestita, nello stesso periodo a Montecitorio.

Abbiamo comunque riscontrato alcuni inconvenienti, non risolti rispetto agli anni scorsi, anche se da noi più volte segnalati:

- l'allestimento, se pur variato rispetto alle passate occasioni - quest'anno la mostra si trovava al quarto piano – non era fruibile in modo ottimale per le scuole, anche per la disposizione su due livelli, non segnalata adeguatamente;
- gli spazi troppo ristretti erano sufficienti al massimo per gruppi di 15/20 ragazzi, (spesso i gruppi raggiungono anche di 40/50 persone);
- mancavano anche quest'anno isole di approfondimento;

- sarebbero state necessarie informazioni all'ingresso del Vittoriano, riguardo alla possibilità di avere visite guidate per scuole e gruppi, con l'indicazione di qualifica e recapiti del Progetto Memoria;
- la mancanza di indicazioni che sconsigliassero apertamente la visione ai minori di quattordici anni, ha causato contrattempi e incomprensioni, che potevano essere evitati attraverso un utilizzo "calibrato" del percorso espositivo, consigliandone la visita in aree selezionate solo a studenti accompagnati da una guida.

Sarebbe utile, per le prossime occasioni, prevedere un punto di accoglienza all'entrata della mostra, che consentirebbe, sia una maggiore visibilità per le guide – vista la loro specifica e non generica competenza – sia un miglior coordinamento delle presenze delle scuole in momenti di grande affollamento e, soprattutto, l'opportunità di registrare tutti i gruppi di visitatori, cosa che invece non è stata, purtroppo, sempre possibile.

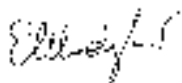
Il nostro giudizio è comunque estremamente positivo e ci auguriamo che l'esperienza didattica e l'impegno di Progetto Memoria e della Sezione Fnism di Roma e Lazio possano essere un punto di riferimento utile in iniziative future.

Raccomandiamo, pertanto, in una prossima occasione, una maggior cura degli spazi espositivi e la fruibilità dell'esposizione per tutti i livelli scolari. Ciò richiede una messa a punto di tempi, modalità e richieste specifiche, con la possibilità di "testare", attraverso una serie di indicazioni mirate da fornire ai curatori, percorsi adeguati alle diverse fasce d'età, prima dell'apertura al pubblico.

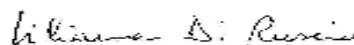
Facciamo inoltre osservare che, essendo la maggior parte delle scuole di provenienza romana, sono state rivolte agli operatori molte domande sulla deportazione da Roma, ampiamente documentata dalle spiegazioni delle guide.

Ci permettiamo, infine, di suggerire l'inserimento di una traduzione in inglese dei pannelli, data l'affluenza – che abbiamo personalmente riscontrato – di visitatori ed anche di gruppi scolastici provenienti dall'estero.

Enrico Modigliani



Liliana Di Ruscio



Sandra Terracina



Progetto Memoria

Giovanni Patriarca



Sezione Fnism Roma e Regione Lazio